I.C. 'TEODORO BONATI' BONDENO - PROTOCOLLO 0010160/2019 DEL 12/10/2019

ISTITUTO COMPRENSIVO "T.BONATI"- BONDENO (FE)
Via Gardenghi n° 5- BONDENO CAP. 44012- Tel. 0532-898077
Codice meccanografico FEIC802005- C.Fiscale: 93053630385- Codice Univoco Fatturazione elettronica: UFUI4I
Sito: www.icbonatibondeno.gov.it- EMail: feic802005@istruzione.it – feic802005@pec.istruzione.it
ccb: Monte dei Paschi di Siena SPA- Agenzia di Bondeno - IT 62 X 01030 67190 000010283110-Conto Tesoreria Unica 0311681

Prot. n. vedi segnatura

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

Alle Funzioni Strumentali

AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

A TUTTO IL PERSONALE

ALBO ONLINE

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI
PER LA REVISIONE DEL PTOF 2019-2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n.297/94;
- la Legge 59/1997 che introduce l'autonomia scolastica e il profilo della dirigenza;
- il D.P.R. n. 275/99 che disciplina l'autonomia scolastica;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, N. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133;
- il comma 4 dell'art. 3 del DPR 275/1999 come modificato dall'art. 1, comma 14 della L.107 del 13/7/2015
- l'art. 25 del D.L.vo 165/2001
- la Legge n. 107/2015;
- la Nota MIUR 1830 del 6.10.2017;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- il CCNL Comparto Scuola vigente;
- i Decreti Legislativi nn. 60, 62,63,66 del 2017, attuativi della legge 107/2015;

TENUTO CONTO

- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- della nota MIUR n. 3645 del 01/03/2018, recante ad oggetto: "Trasmissione del documento di lavoro "Indicazioni nazionali e nuovi scenari";
- della nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018, recante ad oggetto: "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno";
- della Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione 2019;
- del monitoraggio del Piano di Miglioramento 2019 - dei rapporti attivati dal D.S. con i soggetti istituzionali del territorio; - delle proposte delle associazioni presenti sul territorio; - delle costituenti Reti di scuole; - degli accordi di partenariato con i diversi enti e soggetti del territorio
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici.
-

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione degli elementi che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, con particolare riferimento a:

DOCUMENTO INFORMATICO FIRMATO DIGITALMENTE DA ANNUNZIATA CARRERA ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate

- obiettivi strategici e priorità
- elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione;
- contenuti indispensabili
- adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- modalità di elaborazione.
- Che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL, si riferiscono a:
- elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
- adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
- adozione di iniziative per il sostegno degli alunni con disabilità, DSA o BES (L. 104/1992; Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009; Legge n.170/2010; Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S.; Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
- studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
- identificazione delle aree di attribuzione delle funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999);
- delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e funzionali all'insegnamento;

RILEVATO

- che **il PTOF 2019-2022 è aggiornabile annualmente**, dopo aver recepito le innovazioni normative ed epistemologico-culturali emanate a livello nazionale, europeo e locale

E M A N A

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO RIVOLTO AL COLLEGIO DEI DOCENTI.

P R E M E S S A

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come **programma in sé completo e coerente** di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.
Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, **l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali.**

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve:

- **superare la dimensione del mero adempimento burocratico;**
- **essere faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali;**
- **dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.**

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'annualità 2019-2020.

Ai fini dell'elaborazione del documento, **il Dirigente Scolastico DISPONE <u>che si seguano le presenti indicazioni.</u>**

Il P.T.O.F. dovrà includere i seguenti aggiornamenti e/o integrazioni:

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

- Le attività progettuali per l'a.s. 2019/20 proposte dai docenti saranno vagliate/approvate dal Collegio dei docenti ed inserite nel PTOF.
- Si cercherà, in ogni modo, di evitare la frammentazione nella progettualità extracurriculare sviluppando tematiche comuni e motivanti per ogni fascia di età, pur prevedendo di differenziare i contenuti e gli approcci in rapporto ai vari ordini di scuola e ai diversi bisogni formativi degli alunni.

PTOF/ RAV/PIANO DI MIGLIORAMENTO/RENDICONTAZIONE SOCIALE

- Elaborare la revisione del PTOF tenendo conto degli obiettivi e dei traguardi individuati nel RAV (vedasi sezione V).
- In riferimento alle priorità, ai traguardi ed agli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) ed il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, DPR 80/2013, in particolare occorrerà porre attenzione alla modifica di tali priorità, traguardi e conseguenti obiettivi di processo, che deve essere strettamente connessa agli obiettivi di miglioramento che l'Istituto si è posto. Si procederà per un allineamento dei documenti fondamentali dell'istituzione scolastica, che confluiranno nella rendicontazione sociale.

INCLUSIONE SCOLASTICA

In riferimento al D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 avente ad oggetto: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107", sarà necessario prestare attenzione a:

- chiarire il ruolo del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, specificando le scelte dell'Istituto in merito a composizione e funzioni.
- Definire le condizioni culturali, pedagogiche ed organizzative che consentano una reale attuazione del Piano Annuale per l'Inclusione (parte integrante del PTOF), connettendone la realizzazione in particolare ai seguenti obiettivi di processo: - Investire sulla promozione delle competenze dei genitori realizzando progetti informativi/formativi e iniziative sulla "genitorialità consapevole".
- Definire modalità condivise all'interno della scuola per rendere efficace la comunicazione scuola-famiglia.
- Chiarire le azioni progettuali attivate dal Gli e dalle figure di sistema allo scopo preposte, relativamente alla riflessione in atto nell'Istituto sulle modalità di rilevazione dei bisogni educativi speciali.

RAFFORZARE IL CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

- Rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto.
- Realizzare una graduale revisione del curricolo verticale infanzia-primaria- secondaria che sarà impostata per competenze chiave di cittadinanza.

DIDATTICA PER COMPETENZE

- Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche).
- Progettare azioni mirate al potenziamento delle competenze di base, in particolare nelle discipline di Italiano e Matematica, Inglese, oggetto di rilevazione delle prove INVALSI. Gli apprendimenti degli

alunni saranno sottoposti a costante monitoraggio, anche con l'ausilio di prove strutturate per classi parallele, sulla base del quale saranno attuati tempestivi interventi di recupero/consolidamento.

PERSONALIZZAZIONE

- Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.
- Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/dispersione).

MIGLIORARE GLI ESITI

- Abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono.
- Prevedere modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, favorendo la centralità dell'alunno anche nel processo di valutazione ed incoraggiandone la capacità auto-valutativa.

VALUTARE I RISULTATI

- Verificare i risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo.

CONDIVISIONE e COMUNICAZIONE

- Potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti.
- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti.
- Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione.
- Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

INNOVAZIONE DIGITALE

- Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza.
- Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche.
- Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico didattica.
- Sostenere formazione ed aggiornamento sulle tematiche del bullismo e cyberbullismo.

SCUOLA E TERRITORIO

- Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding.
- Consolidare le relazioni e le occasioni di collaborazione con l'amministrazione comunale, le associazioni sportive ed associazioni culturali del territorio, sulla scorta della positiva esperienza pregressa.

AGGIORNAMENTO/FORMAZIONE

- Progettare attività di formazione/aggiornamento rispondenti ai bisogni del personale scolastico e in linea con le innovazioni metodologiche, così come già avviato nello scorso anno scolastico, utilizzando anche le opportunità fornite dalle eventuali reti di ambito e di scopo. Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza e in coerenza con le priorità e i traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico dell'autonomia rappresenta l'organico complessivo della scuola.

L'art. 1 comma 63 della L. 107/2015, stabilisce che è costituito dai posti comuni, dai posti di sostegno e dai posti per il potenziamento, inoltre sancisce che non vi è gerarchia tra i docenti che lo compongono. Tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento, come stabilito dall'art. 1, comma 5, della Legge 107/2015.

"Tenuto conto del perseguimento degli obiettivi di cui al comma 7, il dirigente scolastico può effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni con personale dell'organico dell'autonomia che, ove impiegato in gradi di istruzione inferiore, conserva il trattamento stipendiale del grado di istruzione di appartenenza". (L.107/2015 art.1 comma 85).

Viste le esigenze dell'istituzione scolastica sarà necessario rivedere l'area progettuale per un utilizzo proficuo e mirato delle ore di potenziamento, evitando di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Si ricorda che il Piano dovrà essere rivisto entro il mese di ottobre 2019 e redatto a cura delle Funzioni Strumentali preposte con la collaborazione delle ulteriori figure organizzative (altre funzioni strumentali, staff del DS, gruppo di lavoro PTOF).

Visto l'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione che sarà profusa.

Documento firmato digitalmente
IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Annunziata Carrera

Comma 7. *Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché' in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti: a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché' alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori; d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché' della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini; g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica; h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché' alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014; m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese; n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89; o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione; p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti; q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti; r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali; s) definizione di un sistema di orientamento.*
Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché' la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Comma 13*. L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.*

Comma 14*. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e' sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). - 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e*

organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. 2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire: a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché' del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente; b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa. 3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché' i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. 4. Il piano e' elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto. 5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

***Comma 15**. All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.*

***Comma 16**. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.*

Comma 17. *Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.*

Comma 29. *Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché' la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.*

Comma 60. *Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'accusabilità' attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi: a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio; b) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati; c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori*